

Il presidente dei camici bianchi della Capitale scrive a Mediaset e RTI
**DIETE ALLA MODA PUBBLICIZZATE IN TV: INTERVIENE L'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA:
"METODI NON RICONOSCIUTI DALLA SCIENZA, INGANNEVOLI E PERICOLOSI"**
Sotto accusa la promozione da parte del farmacista Alberico Lemme a "Domenica Live"

L'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma prende ancora una volta posizione contro i pericoli delle cosiddette "diete alla moda", in troppe occasioni promosse in trasmissioni televisive e da presunti esperti che non svolgono la professione medica. In particolare, l'Ordine capitolino tramite il suo presidente, **Giuseppe Lavra**, ha chiesto ai vertici di **Mediaset** e di **RTI-Reti Televisive Italiane** di evitare in futuro che nei programmi gestiti da tali società venga dato spazio e visibilità a chi veicola un'informazione sanitaria equivoca e ingannevole, non priva anche di aspetti commerciali o di interessi personali.

Nell'attento monitoraggio messo in campo dall'Ordine in questo caso è finito il programma "**Domenica Live**" condotto da **Barbara D'Urso** e le ripetute partecipazioni del farmacista **Alberico Lemme**, la cui condotta "*da un punto di vista deontologico (e non solo) appare fortemente criticabile e censurabile sotto molteplici profili*", poiché – si legge nella lettera indirizzata da Lavra alle due società editoriali - "*pubblicizza benefici e terapie mediche attraverso metodi non riconosciuti (o meglio sconosciuti) dalla letteratura scientifica*".

L'Ordine di Roma, il più numeroso d'Italia, stigmatizza il fenomeno delle "*popular diets*", pubblicizzate anche grazie a testimonial dello spettacolo e dello sport, che non hanno alcuna efficacia clinica per risolvere aspetti patologici del sovrappeso e che spesso nascono soltanto da interessi di mercato. Infatti, la letteratura scientifica ha ormai inequivocabilmente stabilito che per contrastarlo l'unico modo è incrementare l'attività fisica e ridurre la quantità di calorie assunte.

"Nel contesto mediatico – avverte Lavra – non devono trovare ingresso professionisti "improvvisati" che possono mettere a repentaglio la sicurezza dei pazienti. Un professionista, rispettoso dei principi etici e deontologici, non può divulgare notizie su avanzamenti nella ricerca biomedica o su innovazioni in campo sanitario non ancora validate e accreditate dal punto di vista scientifico e deve evitare di pubblicizzare, anche indirettamente, la sua attività professionale o promuovere le prestazioni sanitarie da lui eseguite. Tali precetti deontologici, dettati in primo luogo a garanzia della sicurezza dei cittadini utenti, risultano palesemente violati dal dott. Lemme".

Per questi motivi, l'Ordine annuncia iniziative volte a verificare la sussistenza a carico del dott. Lemme di illeciti penali, civili e deontologici; in particolare chiedendo l'intervento del N.A.S. di Milano e della Procura della Repubblica territorialmente competente, con riferimento all'ipotesi di esercizio abusivo della professione e a quella di illecita commercializzazione e vendita di alimenti e integratori alimentari; nonché dell'Antitrust e dell'Ordine dei Farmacisti di Milano per valutare se il loro iscritto abbia violato il proprio codice deontologico; infine del Ministero della Sanità affinché proceda eventualmente ai sensi dell'art. 7 della legge n. 175/1992.

Roma, 01 febbraio 2017